

Questa mi piega; Questa m'ha condotto all'estremo.
 Il pouero mio Spirito, à guisa di canuto, & Vec-
 chio, non hà egli hormai persa la vista? Il misero più
 non scorge cosa, che giouare le possa; Egli, come cieco,
 non vede il tuo santo timore, che pur sempre stare se ne
 douerebbe dinanzi à gli occhi suoi; Egli non vede, nè
 conosce la tua onnipotenza, con cui lo creasti; Nè la
 sapienza, con che l'ammaestrasti; Nè la tua gran bon-
 tà, con la quale lo sopportasti, & lo beneficasti; Que-
 sto misero Vecchio, non vede le tue grandezze; Non
 conosce la gloria del Cielo; Non scorge la quiete delli
 Beati; Nè scuopre quel suo fine, perche già la creasti;
 Questo Vecchio insensato, non vede, (poiche di luce è
 priuo) qual sia la vera strada, per ricondursi à tè; E se
 egli pur và ombreggiando, il tutto è vanità, & pecca-
 to, (Ai) che egli non hà luce per giouarsi, & poi hà tan-
 to splendore, per farsi danno; Egli bene scorge le vie
 del peccato, le semite infernali, le occasioni di offen-
 derti, & quanto dee fare per perdersi, mà poi non ve-
 de la pouertà, per souuenirla, la miseria per compatir-
 le, la caduta per leuarla, il danno per aiutarlo, il pec-
 cato per correggerlo, il prossimo per beneficalo; mà il
 tutto vede per fargli noia, & ogni sorte di male; O po-
 uero mio Spirito, come miseramente ti sei condotto, à
 questa estrema etade, oue priuo di luce, mortalmente
 i'inganni; E però come cieco, caminando à caso, in que-
 sta estre-